

L'AZIONE DI VIGILANZA PRUDENZIALE

esposte. Va potenziata, inoltre, la valutazione dei rischi di natura qualitativa e non quantificati, per i quali le imprese sono tenute a effettuare delle stime di impatto e attivare opportuni presidi.

Il processo di autovalutazione ORSA assume rilevanza strategica anche a livello di gruppo. Negli *action plan* per i *college* definiti in sede EIOPA, volti ad armonizzare le valutazioni sui gruppi transfrontalieri in cui l'Istituto è *group supervisor*, è stato chiesto agli *host supervisor* di compiere una valutazione del processo ORSA nelle imprese vigilate attraverso uno specifico questionario. L'analisi del questionario, predisposto dall'IVASS e considerato una *best practice* a livello europeo, ha consentito l'individuazione delle aree di miglioramento discusse nelle riunioni dei Collegi dei Supervisor e comunicate alle imprese. Analoga attività è stata svolta dall'Istituto per i gruppi in cui è *host supervisor*.

2.1.4. - Reporting Solvency II

Il regime regolamentare *Solvency II* assoggetta le imprese di assicurazione europee a nuovi, più ampi obblighi informativi di vigilanza, annuali e trimestrali, individuali e di gruppo. EIOPA ha disciplinato in dettaglio il sistema di *reporting*, che definisce un insieme informativo comune per le imprese europee sui dati a contenuto prudenziale, disciplinato da standard qualitativi e scadenze di trasmissione armonizzate. In Italia, la raccolta, la gestione e la manutenzione dei dati avvengono attraverso l'ausilio di piattaforme informatiche fornite da Banca d'Italia e adattate dall'Istituto sulla base degli standard tecnici richiesti da EIOPA.

Nel 2016 è stato avviato un gruppo di lavoro che ha implementato i processi di gestione della qualità dei dati *Solvency II* da inoltrare a EIOPA e a BCE e ha elaborato una reportistica di sintesi (Report direzionale) per un primo esame delle informazioni raccolte. Tale *report* rende fruibili agli analisti di vigilanza, in tempi rapidi e con modalità di analisi guidata, una sintesi dei dati con evidenza delle variazioni nel tempo e possibilità di confronto tra imprese, in modo da indirizzare le successive analisi.

Come previsto dalla Direttiva, è in corso la valutazione della sussistenza dei requisiti per l'esonero da alcuni obblighi di *reporting Solvency II* concernenti l'informativa trimestrale di due imprese di assicurazione la cui dimensione, complessità o tipo di rischi assunti potrebbe rendere ingiustificato l'onere segnaletico.

2.2. - I controlli patrimoniali, finanziari e tecnici sulle imprese di assicurazione

Nel 2016 il monitoraggio della stabilità dei gruppi e delle imprese vigilate è stato svolto, anche in conseguenza del nuovo regime di solvibilità, in un'ottica *risk based* attraverso l'analisi dei rischi e dei profili tecnici, finanziari e patrimoniali delle aziende. L'analisi è stata svolta sul complesso delle segnalazioni di vigilanza inviate dalle imprese.

È in corso l'adeguamento al nuovo *framework* normativo della metodologia descritta nella "Guida all'attività di Vigilanza" per l'individuazione preventiva dei rischi non adeguatamente gestiti o degli squilibri nei profili aziendali. La Guida definirà il processo di controllo prudenziale (SRP, *Supervisory Review Process*) che consente, secondo un approccio *risk based*, di pervenire a una valutazione complessiva dell'azienda e, in particolare, della sua posizione finanziaria e di

La vigilanza micro-prudenziale

solvibilità nonché degli aspetti tecnici e organizzativi, orientando, conseguentemente, le strategie di vigilanza dell'Istituto e i possibili interventi correttivi.

Nelle more dell'adeguamento della Guida di Vigilanza a *Solvency II* e all'*Handbook* EIOPA, è stata elaborata una metodologia che consente agli analisti di valutare la posizione di adeguatezza patrimoniale delle compagnie mediante l'attribuzione di uno *score* la cui misura è definita considerando principalmente il livello del *Solvency Ratio* e la qualità del *tiering*. A tal fine, si tiene conto tra l'altro, degli impatti sulla posizione di adeguatezza patrimoniale del ricorso alle misure LTG, dell'incidenza della riserva di riconciliazione all'interno dei fondi propri e del peso delle LAC per *deferred tax* nel requisito di solvibilità.

In esito al processo di controllo prudenziale è stato rafforzato il monitoraggio a distanza nei confronti di 24 imprese, oggetto di interventi attraverso convocazioni di esponenti aziendali o richieste di azioni correttive e/o di informazioni aggiuntive. Gli interventi hanno riguardato, oltre ai profili patrimoniali, tecnici e di governo aziendale (cfr. *infra*), l'esposizione ai rischi finanziari e di controparte, il ciclo sinistri, la politica di gestione del capitale (anche prospettica) e l'adeguatezza delle strutture organizzative e delle funzioni di controllo. L'analisi ha evidenziato, anche per effetto dell'attuale contesto economico, una rilevante volatilità del *solvency ratio* essenzialmente imputabile alle valutazioni *market consistent* richieste dalla nuova metrica. I risultati del ciclo di valutazione sono stati utilizzati per individuare le imprese sulle quali avviare accertamenti di natura ispettiva (cfr. III.3).

Nel 2016, 17 imprese, di cui otto su richiesta dell'Istituto, hanno incrementato i propri mezzi patrimoniali per complessivi 568 milioni di euro.

Con l'entrata in vigore della nuova normativa sui fondi propri, non è più prevista una valutazione preventiva dell'Istituto sull'idoneità delle passività subordinate a essere incluse tra i fondi propri dell'impresa⁹², mentre continuano a essere approvati i rimborsi dei prestiti subordinati. Sono stati valutati i piani di rimborso di prestiti subordinati di cinque compagnie, tra cui in due casi il rimborso conseguiva all'intenzione dell'impresa di sostituire le passività subordinate con strumenti di più lunga durata e a condizioni economiche più vantaggiose. Al 31 dicembre 2016, i prestiti subordinati nel passivo dello stato patrimoniale delle imprese italiane ammontano a 14,3 miliardi di euro.

È proseguito nell'anno, in accordo con Banca d'Italia, il monitoraggio su due conglomerati finanziari a prevalenza assicurativa, per verificare l'adeguatezza patrimoniale e la *concentrazione dei rischi* nonché ad assicurare un controllo sistematico delle esposizioni. Il monitoraggio sulle operazioni infragruppo e sulla concentrazione di rischi del conglomerato finanziario ha tenuto conto delle disposizioni introdotte dal Regolamento delegato UE 2015/2303 del 28 luglio 2015.

⁹² Prima dell'entrata in vigore della nuova norma, l'IVASS ha valutato in via preventiva la sussistenza dei requisiti per l'inclusione di prestiti subordinati nei fondi propri disponibili di 3 imprese.

L'AZIONE DI VIGILANZA PRUDENZIALE

Riserve tecniche

La misurazione del livello di solvibilità, oltre che dipendere dalla valorizzazione dei requisiti di capitale, non può prescindere da una corretta rappresentazione nel bilancio *Solvency II* dei fondi propri e degli impegni verso gli assicurati e i danneggiati. Ciò ha indotto la vigilanza ad approfondire le metodologie di valutazione e le ipotesi sottostanti la determinazione delle riserve tecniche e in particolare delle le *Best Estimate of Liabilities* (BEL).

Sono state condotte verifiche *on-site* (cfr. III.3.1) che hanno evidenziato profili di attenzione e aree di miglioramento tra le quali: i vincoli IT su attività computazionali fortemente *time-consuming*; il diffuso ricorso a fornitori esterni per parti di modello complesse (*Economic Scenario Generator*, *cash-flow models*, ecc.) che richiederebbero una conoscenza da parte delle imprese più approfondita; debolezze delle *key functions* aziendali (*Risk Management* e *Actuarial Function*) non sufficientemente informate e consapevoli delle funzionalità dei motori di calcolo utilizzati; il diffuso utilizzo di *expert judgement* nel processo di determinazione delle BEL, non giustificato e non formalizzato, nonché l'applicazione di ipotesi tecniche e finanziarie non supportate da idonee analisi quantitative.

L'Istituto ha talora rilevato carenze nella quantificazione delle BEL dovute alla mancata valorizzazione di tutte le opzioni contrattuali presenti in polizza (cd. *contract boundaries*). Rientrano in tale ambito la mancata modellizzazione dei versamenti di premi aggiuntivi, della possibilità di sospendere il pagamento dei premi (riduzione di polizza), dell'opzione di conversione della prestazione da capitale in rendita (e viceversa), della possibilità di estendere la copertura assicurativa a scadenza (differimenti di polizza) e delle operazioni di *switch* tra prodotti multiramo/multigestione.

Con lettera al mercato del 9 agosto 2016, è stata condotta una indagine sugli impatti dell'aggiustamento per la volatilità alla struttura per scadenza dei tassi di interesse (VA) e sul rispetto delle condizioni previste dalla normativa per il suo utilizzo, tenuto conto che diversamente da altri Paesi, l'utilizzo della misura non è sottoposto alla preventiva valutazione e approvazione da parte dell'Autorità. L'indagine ha mostrato che l'impatto della misura correttiva per le imprese italiane è più contenuto rispetto a quanto emerso a livello europeo.

Dalle verifiche sulle *management actions* applicate nelle gestioni separate, ai fini della quantificazione della BEL, è stato riscontrato, in più casi, il mancato allineamento delle strategie di investimento proiettate all'effettiva operatività aziendale.

Gestioni separate e fondi interni

L'Istituto ha autorizzato una operazione di scissione e 15 di fusione, di cui 14 riferite a gestioni separate, in larga parte chiuse all'ingresso di nuovi contratti. Le operazioni in questione sono state motivate dalla necessità di razionalizzare le gestioni separate, di migliorare l'efficienza gestionale anche in un'ottica di *Asset Liability Management* nello scenario con bassi di interesse nonché di realizzare un contenimento dei costi.

In due casi l'Istituto non ha rilasciato l'autorizzazione non avendo ravvisato i presupposti regolamentari a presidio della tutela dell'interesse dei contraenti e degli assicurati.

La vigilanza micro-prudenziale

2.3. - I controlli sul sistema di governo aziendale

I requisiti quantitativi, sebbene svolgano un ruolo centrale nella valutazione dei mezzi patrimoniali dell'impresa, non costituiscono l'unico presidio a salvaguardia della solvibilità. Nel sistema *Solvency II* particolare rilievo è assegnato nel secondo pilastro agli assetti di *governance* e alla responsabilità ultima dell'organo di governo.

Si è riscontrata una accresciuta consapevolezza delle imprese assicurative sul ruolo e sulle responsabilità del Consiglio di Amministrazione; nella composizione dei Consigli emerge il rilievo attribuito alla professionalità e alle competenze specifiche. Le nuove sfide cui è chiamato l'organo amministrativo richiedono un continuo innalzamento del livello di professionalità, che deve andare oltre la mera rispondenza ai requisiti normativi di *fit and proper* e tener conto della sussistenza di capacità adeguate alla complessità della realtà aziendale.

Sono stati svolti approfondimenti sulle funzioni chiave previste dalla Direttiva, quali la *funzione* di gestione del rischio, quella di *compliance*, l'audit interno e la *funzione* attuariale, analizzando la loro collocazione nella struttura organizzativa aziendale. Le attività sono state mirate a verificare l'indipendenza ed efficacia delle funzioni in relazione ai compiti attribuiti dalla legge.

Novità significative, sono state introdotte sul ruolo, compiti e responsabilità della *funzione* attuariale anche in considerazione della rilevanza che la *funzione* riveste nella formazione del processo decisionale (cfr. II.1.1). Nel 2016 si è conclusa la ricognizione presso le imprese dei problemi di attuazione della nuova norma, con particolare riguardo alla collocazione organizzativa, allo status aziendale, ai compiti e alla possibilità di esternalizzare la *funzione*. Sono stati in proposito effettuati interventi per acquisire chiarimenti e chiedere misure correttive.

L'avvio di *Solvency II* ha inoltre rafforzato la vigilanza sulle politiche di bilancio e di remunerazione degli organi aziendali. In vista della chiusura dei conti dell'esercizio 2016 e tenuto conto dell'intrinseca variabilità dei requisiti patrimoniali nel nuovo regime e delle tensioni registratesi sui mercati finanziari, l'Istituto ha richiamato l'attenzione delle imprese sulla necessità di adottare politiche improntate alla massima prudenza nella distribuzione dei dividendi e di altri elementi patrimoniali e nella corresponsione della componente variabile della remunerazione agli esponenti aziendali.

Nel 2016 sono stati compiuti interventi nei confronti di due imprese cui è stato chiesto un aggiornamento delle politiche di remunerazione per renderle coerenti con la normativa vigente.

L'analisi degli assetti organizzativi è effettuata in via continuativa dall'Istituto sulla base di verifiche documentali e visite *on-site*. Per 10 imprese sono state chieste azioni correttive di assetti, procedure e processi organizzativi. Tali interventi hanno riguardato, in particolare, inadeguatezze nel sistema dei controlli interni e delle procedure di *esternalizzazione* della *funzione* attuariale. L'Istituto, in considerazione del principio di proporzionalità, ha tenuto conto delle diverse esigenze di realtà meno complesse o con ridotta esposizione ai rischi.

Sono state inoltre esaminate 12 comunicazioni preventive relative alla *esternalizzazione* delle funzioni di revisione interna, di *risk management* o di *compliance* nonché 11 comunicazioni

L'AZIONE DI VIGILANZA PRUDENZIALE

riguardanti la **funzione** attuariale. L'Istituto ha valutato positivamente l'**esternalizzazione** di alcune attività a fornitori residenti fuori dal SEE da parte di tre imprese nazionali.

Nel 2016 sono state approvate 43 modifiche statutarie che hanno riguardato principalmente aspetti di *governance*, adeguamenti a norme di legge e aggiornamento dell'importo del capitale sociale a seguito di interventi di patrimonializzazione.

È proseguito il monitoraggio dei potenziali conflitti di interesse per i membri degli organi sociali delle imprese (*interlocking*), in linea con i criteri fissati nel Protocollo d'intesa con Banca d'Italia, CONSOB e AGCM.

In cinque casi l'Istituto è intervenuto per richiedere alle imprese chiarimenti e altre informazioni in merito al possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza dei componenti degli organi amministrativi e di controllo.

2.4. - Il coordinamento con altre Autorità e Istituzioni

L'Istituto ha esaminato per dieci gruppi transfrontalieri la sussistenza delle condizioni previste dalla normativa per l'esercizio della vigilanza sul sottogruppo italiano. L'analisi ha avuto a oggetto le specificità rispetto al gruppo di appartenenza, in termini di **attività assicurativa**, organizzazione e profilo di rischio. Alle valutazioni dell'**IVASS** ha fatto seguito una consultazione con le Autorità estere coinvolte, per giungere a un approccio condiviso sui presidi di vigilanza sul sottogruppo. Tale attività ha portato ad applicare la vigilanza sul sottogruppo a tre sottogruppi nazionali mentre, in un caso, si è convenuto con il *group supervisor* estero di individuare strumenti per uno scambio informativo rafforzato.

Con riferimento alla vigilanza sui gruppi internazionali, nel 2016 l'Istituto ha organizzato otto riunioni dei Collegi di Supervisor di sei gruppi transfrontalieri per i quali l'**IVASS** è *group supervisor* e ha partecipato, in qualità di **host supervisor**, a 25 riunioni di collegi coordinati da autorità estere.

Nei Collegi di Supervisor sono state scambiate informazioni riguardanti la struttura dei gruppi, il governo societario, la situazione patrimoniale ed economica, la solvibilità, la valutazione delle principali aree di rischio, i risultati degli stress test, i modelli interni, l'adeguatezza del capitale e la sua corretta allocazione nell'ambito del gruppo. Per i gruppi che hanno sviluppato modelli interni per il calcolo dei requisiti prudenziali, molte riunioni dei Collegi sono state dedicate al confronto tra Autorità sulle decisioni congiunte (*joint decision*) tra *group* e **host supervisor** relative all'utilizzo, monitoraggio e modifiche di tali modelli.

È proseguito il progetto *Collaboration tool* per lo scambio sicuro via *web* di informazioni con le altre Autorità europee coinvolte nei collegi di supervisor per i quali l'**IVASS** è *group supervisor*. La messa in produzione del nuovo *tool* è prevista nel 2017.

Per quanto riguarda la vigilanza supplementare sui conglomerati finanziari, sono proseguite le attività dei collegi conglomerati, ai quali partecipano le Autorità europee dei settori bancario e assicurativo. L'**IVASS** ha organizzato, quale coordinatore della vigilanza supplementare, le

La vigilanza micro-prudenziale

riunioni dei collegi di Generali e di Unipol (conglomerati a prevalente attività assicurativa) e ha partecipato in qualità di membro alle riunioni dei collegi conglomerati di Intesa San Paolo e di Mediolanum (conglomerati a prevalente attività bancaria) coordinati da Banca d'Italia.

La Vigilanza è stata impegnata nei lavori sulle entità assicurative a rilevanza sistemica (G-SII) individuate dal Financial Stability Board (FSB), quale *group supervisor* del gruppo Generali e autorità *host* per il gruppo Allianz (per il quale BaFin è il *group supervisor*). Analogamente a quanto previsto per le entità bancarie a rilevanza sistemica (G-SIB), il FSB raccomanda di applicare alle predette entità assicurative una vigilanza di tipo potenziato (*enhanced supervision*).

Per i gruppi a rilevanza sistemica, in linea con le raccomandazioni del FSB, ha continuato a operare un *Crisis Management Group* (CMG), cui partecipano i supervisor nazionali dei principali Paesi coinvolti nonché, in sessioni dedicate, i rappresentanti delle imprese interessate. Nel corso di tali incontri sono stati condivisi gli aggiornamenti annuali del *Systemic Risk Management Plan* (SRMP), del *Liquidity Risk Management Plan* (LRMP) e del *Recovery Plan* (RP).

Ancorché il gruppo Generali per il secondo anno consecutivo non sia stato incluso nella lista delle entità assicurative sistemiche a livello globale pubblicata dal FSB (rispettivamente il 3 novembre 2015 e il 21 novembre 2016) (cfr. II.2.1), l'Istituto ha continuato ad applicare al gruppo le misure di *enhanced supervision*.

La collaborazione con le altre Autorità nel CMG del gruppo Generali (Italia, Germania e Francia) si è svolta nel 2016 in osservanza del *Coordination Agreement* (COAG), contenente gli elementi necessari per agevolare la cooperazione tra i supervisor e favorire la gestione unitaria delle crisi, firmato dalle Autorità coinvolte (TVASS, BaFin e ACPR) a fine 2015.

Nel CMG è proseguita la predisposizione, da parte delle Autorità di vigilanza, dei *Resolution Plan*, volti a garantire che le crisi delle entità assicurative a rilevanza sistemica possano risolversi nel rispetto degli obiettivi di stabilità finanziaria e di protezione degli assicurati.

Nel 2016 l'Istituto ha rilasciato al MEF otto pareri per la concessione da parte dello Stato di altrettante garanzie a favore delle operazioni "non di mercato" effettuate da SACE. Le operazioni che hanno costituito oggetto di istanza nel 2016 hanno riguardato il settore croceristico (7 pareri) e il settore *Oil & Gas* (1 parere). L'entrata in vigore delle disposizioni attuative dell'art. 32 del decreto legge n. 91/2014 prevede, infatti, che l'Istituto rilasci al MEF un parere circa la congruità della ripartizione del premio riconosciuto allo Stato e a SACE. L'Istituto ha partecipato quale di membro tecnico senza diritto di voto alle riunioni del Comitato di analisi e controllo del portafoglio SACE, istituito ai sensi dell'art. 3 del DPCM del 19 novembre 2014.

2.5. - I controlli sulle operazioni straordinarie

2.5.1. - Fusioni

Nel 2016 è proseguita l'opera di razionalizzazione del mercato, anche per effetto del nuovo sistema *Solvency II*, confermata nei primi mesi del 2017.

L'AZIONE DI VIGILANZA PRUDENZIALE

Nel 2016 l'Istituto ha autorizzato otto operazioni di fusione:

- incorporazione in Helvetia Schweizerische Versicherungs AG di Nationale Suisse S.p.A., con contestuale assegnazione dell'azienda incorporata alla Rappresentanza per l'Italia dell'incorporante;
- incorporazione di ITAS Assicurazioni S.p.A. in ITAS Società Mutua di Assicurazioni;
- incorporazione di FATA Assicurazioni Danni nella Società Cattolica di Assicurazione- Società Cooperativa;
- incorporazione di AVIVA Assicurazioni Vita S.p.A. in AVIVA Vita S.p.A.;
- incorporazione di Antoniana Veneta Popolare Vita S.p.A. in Allianz S.p.A.;
- incorporazione di Dialogo S.p.A. (in liquidazione) in UnipolSai Assicurazioni S.p.A.;
- incorporazione di Nationale Suisse Vita S.p.A. in Helvetia Vita Compagnia Italo-Svizzera di Assicurazioni sulla vita S.p.A. (la fusione produrrà efficacia giuridica dal 1° giugno 2017);
- incorporazione di CBA Vita S.p.A. e di InChiaro Assicurazioni S.p.A. in HDI Assicurazioni S.p.A. (approvata con provvedimento del 28 febbraio 2017).

2.6. - Gli assetti partecipativi e l'operatività infragruppo

2.6.1. - Assunzione di partecipazioni

Nel 2016 sono stati emanati nove provvedimenti di autorizzazione all'assunzione del controllo o di **partecipazioni** qualificate in imprese assicurative (ai sensi dell'art. 68 del CAP) e due provvedimenti di autorizzazione all'acquisizione di **partecipazioni** di controllo da parte di imprese di assicurazione in altre società (ai sensi dell'art. 79 del CAP). È stato inoltre emanato un provvedimento di rigetto avverso un'istanza di autorizzazione per l'assunzione di una **partecipazione** di controllo in un'**impresa assicurativa** non rilevando, in capo al soggetto istante, il sussistere dei presupposti previsti dalla vigente normativa in materia di assetti proprietari.

Ai sensi delle nuove norme del CAP, nel 2016 sono state inoltre presentate le istanze da parte dei due azionisti qualificati dell'ultima **società controllante** italiana di un conglomerato. I procedimenti istruttori si sono conclusi con l'emanazione, d'intesa con Banca d'Italia, di un provvedimento di autorizzazione, in un caso, e di un provvedimento di rigetto, nell'altro caso.

2.6.2. - Aggiornamento all'Albo delle società capogruppo

L'Istituto ha emanato due provvedimenti di iscrizione di società all'albo dei gruppi assicurativi. Ha inoltre provveduto alla cancellazione di SACE BT S.p.A. dall'Albo delle società capogruppo, stante il venir meno delle condizioni per il mantenimento da parte della stessa

La vigilanza micro-prudenziale

della qualifica di società capogruppo, in conseguenza dell'esclusione dall'area di vigilanza dell'unica controllata strumentale SACE SRV s.r.l.

2.6.3. - Operazioni infragruppo

Con l'emanazione del Regolamento n. 30 del 26 ottobre 2016, concernente disposizioni in materia di vigilanza sulle operazioni infragruppo e sulle concentrazioni di rischi, l'Istituto, recependo le Linee guida EIOPA sul monitoraggio in tema di concentrazioni di rischi e operazioni infragruppo, ha aggiornato la disciplina in tema di operazioni infragruppo contenuta nel previgente Regolamento ISVAP n. 25 del 27 maggio 2008 che imponeva, per talune tipologie di operazioni significative o effettuate a condizioni non di mercato, l'obbligo della preventiva comunicazione all'Istituto.

Le nuove norme prevedono un rafforzamento dei presidi di *governance* e di gestione del rischio (individuale e di gruppo) e impongono all'ultima *società controllante* italiana l'obbligo di comunicazione all'Istituto, in via successiva, delle operazioni ritenute significative (annualmente) o di quelle considerate molto significative o da segnalare in ogni caso (con la massima tempestività), individuate sulla base di criteri definiti in una specifica politica adottata dall'impresa stessa.

Nel periodo che ha preceduto l'emanazione del Regolamento, l'Istituto ha esaminato preventivamente 10 operazioni infragruppo, in larga parte relative a rinnovo di finanziamenti, prestazione di garanzie, acquisizione o cessione di *partecipazioni*, compravendita di titoli e locazione di immobili. In tutti i casi è stato verificato che l'operazione non fosse in contrasto con i principi di sana e prudente gestione e che non arrecasse pregiudizio agli interessi degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative, accertando, ove previsto, che le transazioni avvenissero a prezzi di mercato.

*2.7. - La vigilanza nella fase di accesso all'attività assicurativa**2.7.1. - Autorizzazioni all'esercizio dell'attività*

Sono state rilasciate tre autorizzazioni, di cui una per l'esercizio dell'*attività assicurativa* nei *rami danni* e due di estensione dell'autorizzazione all'esercizio dell'*attività assicurativa* in alcuni *rami danni*.

Sono state inoltre verificate nove comunicazioni relative all'intenzione di imprese italiane di operare in regime di libera prestazione di servizi, di cui quattro per l'accesso in Stati membri e cinque in Stati terzi.

2.7.2. - Accertamento dei requisiti per l'iscrizione all'Albo delle imprese locali

L'Istituto ha accertato la sussistenza in capo a SLP – Assicurazioni Spese Legali Peritali e Rischi Accessori S.p.A. dei requisiti per qualificare la stessa come *impresa di assicurazione* locale, provvedendo alla sua iscrizione nell'albo delle imprese di assicurazione alla sezione "imprese locali di cui al Titolo IV, Capo III, del CAP".

L'AZIONE DI VIGILANZA PRUDENZIALE

2.8. - Misure di salvaguardia, risanamento e liquidazione

L'Istituto è intervenuto nei confronti di due imprese facenti parte dello stesso gruppo. Nei confronti della capogruppo, la quale nel passaggio al regime *Solvency II* ha evidenziato nel 2016 carenze di fondi propri per la copertura del SCR, è stata richiesta (ex art. 344 *septies* del CAP) l'adozione dei provvedimenti per garantire l'osservanza del requisito patrimoniale di solvibilità. Nei confronti della controllata, che presentava carenze di solvibilità anche al termine del 2015, è stata imposta l'adozione (ex art. 222 del CAP) dei provvedimenti per garantire l'osservanza del relativo requisito. La controllata ha dimostrato di garantire l'osservanza del requisito di solvibilità già nel 2016, mentre per la controllante la vigilanza sta monitorando l'adeguamento dell'impresa alle prescrizioni normative.

La vigilanza ispettiva

3. - LA VIGILANZA ISPETTIVA**3.1. - Le Imprese Assicurative**

Nel 2016 sono state effettuate 26 ispezioni presso imprese di assicurazioni, rispetto alle 19 del precedente anno, con un significativo incremento delle verifiche sulle tematiche di *Solvency II*, come previsto dal Piano Strategico 2015-17 dell'Istituto.

Le ispezioni sono state condotte sulla base degli standard metodologici previsti dalle linee guida ispettive, che focalizzano le indagini sui rischi e sull'efficacia dei presidi attraverso un'analisi dei processi di governo e di gestione.

Le aziende sono state selezionate sulla base delle evidenze emerse dal ciclo di valutazione annuale, fondato sulle analisi a distanza dei rischi meritevoli di approfondimento, e sulla base di indirizzi di copertura del sistema, in un'ottica di integrazione e ottimizzazione delle attività *off-site* e *on-site* all'interno del ciclo di revisione prudenziale.

Per quanto riguarda l'oggetto degli interventi *on site*, tutti gli accertamenti sono stati di tipo mirato, fatta eccezione per un'impresa di piccole dimensioni e con *business* in un settore di nicchia.

La metà degli interventi *on-site* ha riguardato tematiche specifiche di *Solvency II*, con lo svolgimento di tre verifiche sulla determinazione della miglior stima delle riserve tecniche (BEL) e sulle assunzioni, tecniche e finanziarie, utilizzate per il calcolo del *Solvency Capital Requirement* e altrettanti accertamenti sulla conformità delle funzioni fondamentali (*key functions*) ai requisiti richiesti dal nuovo quadro regolamentare. Sei ispezioni hanno affrontato le tematiche dell'efficacia dei *remediation plan* connessi con le autorizzazioni all'utilizzo dei modelli interni nel calcolo del requisito di capitale e una è stata funzionale all'autorizzazione per l'utilizzo degli *Undertaking Specific Parameters* (USP).

La tutela del consumatore ha rappresentato la finalità prevalente di sei verifiche sul recepimento delle indicazioni contenute nella lettera congiunta al mercato IVASS - Banca d'Italia del 26 agosto 2015 in materia di polizze abbinate a finanziamenti e prestiti (*Payment Protection Insurance*) e di una verifica presso un'impresa vita di dimensioni medio/grandi, focalizzata sul tema della gestione e dei rischi dei prodotti multiramo.

Sono state svolte due ispezioni nei confronti di *holding* assicurative, facendo ricorso ai poteri ispettivi previsti dalle norme in tema di vigilanza sul gruppo ex art. 214 CAP. L'esercizio di tali poteri ha consentito, in un caso, di valutare in modo più efficace i rischi connessi agli investimenti immobiliari, ripercorrendo i profili di *governance*, gestione e controllo anche in capo alla controllante e, nell'altro caso, di verificare l'attività svolta in qualità di *outsourcer* delle *key functions* di tutte le imprese assicurative del gruppo.

Altri interventi sono stati volti ad analizzare specifiche aree di rischio e in particolare:

- l'operatività delle principali gestioni separate e la valutazione dei rischi in termini di *asset liability management*;

L'AZIONE DI VIGILANZA PRUDENZIALE

- la sostenibilità del tasso minimo garantito riconosciuto nelle principali gestioni separate;
- la gestione e il controllo dei rischi assuntivo e liquidativo nei rami infortuni e malattia;
- la corretta e tempestiva presa in carico dei sinistri denunciati r.c. auto sia nei registri assicurativi che nella modulistica di vigilanza;
- il *follow-up* sull'area sinistri di una compagnia danni;
- l'efficacia dell'attività di prevenzione delle frodi nel ramo r.c. auto;
- la corretta alimentazione della Banca dati Sinistri IVASS.

Dagli accertamenti sono emerse, per 7 imprese, risultanze nell'area sfavorevole, riconducibili a debolezze nei presidi di controllo dei rischi e nel sistema di governo aziendale. È stato chiesto di attuare tempestivi interventi volti al rafforzamento dell'attività di indirizzo dell'organo amministrativo e delle funzioni di controllo. Le imprese dovranno inoltre sviluppare processi e metodologie in grado di assicurare l'efficace presidio dei rischi e la puntuale realizzazione delle attività programmate nei piani di intervento aziendali.

3.2. - Gli Intermediari Assicurativi

Gli accertamenti *on-site* hanno riguardato 12 [intermediari](#) assicurativi iscritti al RUI, di cui un agente (sez. A del RUI), quattro broker (sez. B) e sette collaboratori (sez. E).

Gli accessi sugli [intermediari](#), in genere con finalità di tutela del consumatore, hanno verificato i seguenti aspetti:

- la trasparenza e le informative precontrattuali e contrattuali rilasciate, nei casi di polizze vendute in abbinamento ai finanziamenti, da intermediari che agiscono anche nella veste di mediatori creditizi, al fine di scoraggiare vendite forzate del prodotto assicurativo (cd. *tie-in*);
- l'esistenza di adeguate strutture e procedure interne idonee a evitare, specialmente per gli intermediari con un rilevante volume di affari, il verificarsi di disservizi e anomalie a danno degli assicurati.

I rimanenti interventi sono stati mirati a verificare la conformità dell'operatività alla normativa primaria e secondaria sull'intermediazione assicurativa con riguardo a specifici adempimenti, quali:

- la *compliance* con le disposizioni sulla separazione patrimoniale;
- la tempestiva registrazione dei premi incassati e la loro rendicontazione alle imprese mandanti;
- il rispetto delle prescrizioni regolamentari in materia di formazione e aggiornamento professionale degli intermediari e dei loro collaboratori;

La vigilanza ispettiva

- il processo di gestione dei reclami pervenuti dalla clientela;
- il possesso di una valida copertura della r.c. professionale.

3.3. - Antiriciclaggio

L'IVASS sottopone a verifiche *on-site* in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo le imprese vita oggetto di ispezione. L'attività del 2016 ha interessato cinque compagnie, i cui premi rappresentano circa il 10% del mercato assicurativo vita.

Le verifiche hanno fatto emergere elementi di debolezza:

- carenze strutturali nel processo di adeguata verifica della clientela, con conseguente profilatura incompleta della stessa, che non teneva conto di tutte le informazioni necessarie per una valutazione commisurata all'effettivo profilo di rischio;
mancata individuazione del titolare effettivo della polizza quando i contraenti erano società fiduciarie, associazioni o fondazioni;
- insufficienti controlli sulle procedure di alimentazione dell'AUI, con conseguenti registrazioni tardive e, talvolta, omesse per alcune specifiche casistiche, quali operazioni multiple o con titolare effettivo di persona giuridica;
- mancata evidenza delle analisi sulle posizioni caratterizzate da operatività anomala;
- adeguata verifica sul percipiente della prestazione assicurativa, diverso dal beneficiario, soltanto successivamente al pagamento e, a volte, senza analizzare la relazione tra i due soggetti;
- organizzazione amministrativa inadeguata al presidio del rischio, in mancanza di adeguate risorse umane e/o tecniche.

Sono stati formulati rilievi in merito alle disfunzioni e anomalie rilevate, sollecitando l'adozione di interventi volti a ricondurre a conformità l'attività svolta. L'Istituto, per due imprese, ha effettuato nel 2016 contestazioni di violazioni assoggettabili a sanzioni amministrative sulle modalità di assolvimento degli obblighi di adeguata verifica, sull'organizzazione amministrativa e sul sistema dei controlli interni.

Per una compagnia, la valutazione in prevalenza sfavorevole sui sistemi di prevenzione del rischio di riciclaggio ha reso necessario un provvedimento specifico per richiedere tempestive misure correttive, estese anche alla compagnia a capo del gruppo assicurativo di appartenenza, che svolge in *outsourcing* le attività anti-riciclaggio per conto della controllata.

È proseguita la stretta cooperazione tra IVASS e UIF.

L'AZIONE DI VIGILANZA PRUDENZIALE

4. - LE LIQUIDAZIONI COATTE

Nel 2016 l'[ITVASS](#) ha proseguito l'attività di vigilanza sul regolare svolgimento delle operazioni liquidatorie e ha emesso 670 provvedimenti, compresi gli atti di rinnovo degli organi venuti a scadenza e, in qualche caso, di nomina di nuovi commissari liquidatori e componenti dei comitati di sorveglianza.

Al 31 dicembre 2016 sono in essere 51 liquidazioni: 39 compagnie assicurative di cui 5 hanno già depositato il riparto finale, 3 società controllanti o controllate anch'esse poste in liquidazione coatta e 9 società del gruppo Previdenza. Nel 2017 è previsto il deposito del riparto finale e/o la cancellazione dal registro di ulteriori procedure mentre per le restanti la chiusura avverrà negli anni successivi dovendo ancora provvedere alla liquidazione di numerosi sinistri r.c. auto, all'alienazione del patrimonio immobiliare, al realizzo dei crediti o alla definizione del rilevante contenzioso.

L'impegno dell'Istituto per accelerare la chiusura delle liquidazioni ha consentito nel 2016:

- la cancellazione dal registro imprese di 2 procedure che avevano depositato in precedenza il piano di riparto finale (La Potenza s.m.a. e Sarp s.p.a.);
- il deposito del piano di riparto finale e la cancellazione dal registro imprese di altre 2 procedure (Comar s.p.a. e OTC s.p.a., quest'ultima del gruppo Previdenza);
- il deposito del piano di riparto finale di ulteriori 4 procedure (Columbia s.p.a., Compagnia di Firenze s.p.a., Euro Lloyd s.p.a. e Nordest s.p.a.).

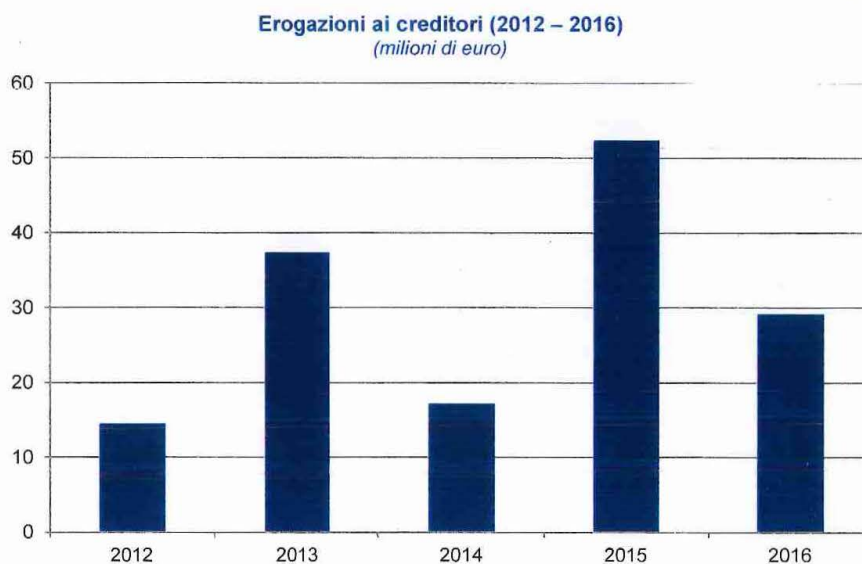
In relazione alla distribuzione di somme ai creditori delle imprese assicurative poste in liquidazione coatta amministrativa, sulla base dei dati trasmessi dalla Consap - Fondo di Garanzia per le Vittime della Strada, nell'anno sono stati corrisposti indennizzi per sinistri r.c. auto provocati da assicurati con imprese sottoposte a liquidazione coatta amministrativa per un importo di 45,6 milioni di euro.

L'[ITVASS](#) ha inoltre rilasciato autorizzazioni all'erogazione di complessivi 29,2 milioni di euro in favore dei creditori ammessi allo stato passivo delle procedure Comar s.p.a., Columbia s.p.a., Compagnia di Firenze, Euro Lloyd e Nordest. Fra i creditori sono comprese la Consap e le [imprese designate](#), in quanto hanno diritto di rivalsa per gli indennizzi di cui al punto precedente.

Nel grafico che segue sono riportate le erogazioni ai creditori autorizzate dall'istituzione dell'[ITVASS](#).

Le liquidazioni coatte

Figura IV.1



Con riferimento alla liquidazione di imprese estere operanti in Italia in regime di libera prestazione dei servizi, l'Istituto tiene i contatti con le Autorità di controllo dei paesi di origine, cui compete la vigilanza su dette imprese, per conoscere le modalità con le quali gli assicurati e danneggiati possono far valere i propri diritti nei confronti delle imprese in questione e fornire adeguata informativa all'utenza. Nel 2016 particolare rilevanza hanno avuto la liquidazione delle imprese Enterprise Insurance Company, con sede in Gibilterra, e Gable Insurance AG, con sede nel Liechtenstein, che esercitavano la libera prestazione di servizi nei [rami danni](#) (cfr. IV.1.5.2).

LA TUTELA DEI CONSUMATORI

V. - LA TUTELA DEI CONSUMATORI

Obiettivo dell'azione dell'IVASS è di migliorare le relazioni fra compagnie/intermediari e clienti, sia nell'adeguatezza, semplicità e chiarezza dell'offerta dei contratti sia nella puntualità e correttezza dell'adempimento delle prestazioni.

Una efficace tutela dei consumatori di servizi assicurativi si attua attraverso robusti strumenti di educazione assicurativa, iniziative per accrescere la qualità dei servizi offerti, anche in chiave di semplificazione, e l'analisi dei trend dell'offerta assicurativa con specifico riguardo ai prodotti innovativi. È rilevante anche affinare gli strumenti ex-post, quali le analisi dei reclami pervenuti sia alle imprese che all'IVASS e i controlli sulla trasparenza dei prodotti e delle pratiche di vendita.

1. - L'AZIONE DI VIGILANZA A TUTELA DEI CONSUMATORI

1.1. - I reclami dei consumatori

Attraverso la gestione dei reclami presentati dagli assicurati, l'IVASS acquisisce preziose informazioni sul modo in cui le imprese assicurative trattano i clienti.

Ripercorrendo l'esperienza diretta dell'assicurato o della persona danneggiata a seguito di un sinistro, si possono rilevare in modo immediato eventuali carenze o comportamenti scorretti e intervenire sia per risolvere il singolo caso, sia per evitare che si possano ripresentare i medesimi problemi, tutelando anche chi non ha fatto sentire la sua voce attraverso un reclamo.

Nel 2016 sono pervenuti all'IVASS 21.432 reclami, quasi 90 per giorno lavorativo (tavola V.1).

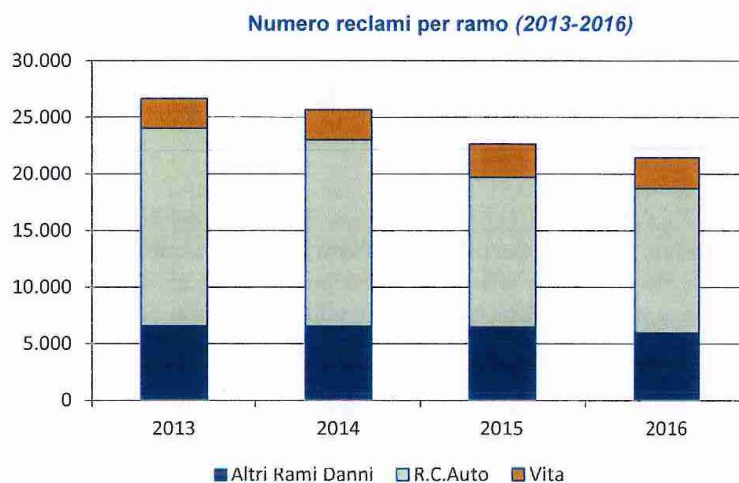
Rispetto al 2015, si evidenzia una diminuzione del 5,3% (pari a 1.212 reclami), confermando la progressiva riduzione degli ultimi 3 anni (figura V.1), anche a fronte della efficacia degli interventi IVASS sul sistema e delle azioni poste in essere dalle imprese.

Tavola V.1

Reclami: distribuzione per comparto (anno 2016)				
	Numero	% su Totale	variazione 2016 / 2015	
			Numero	%
R.C. Auto	12.712	59	-527	-4,0
Altri rami danni	5.987	28	-486	-7,5
Totale Danni	18.699	87	-1.013	-5,1
Vita	2.733	13	-199	-6,8
Totale	21.432	100	-1.212	-5,3

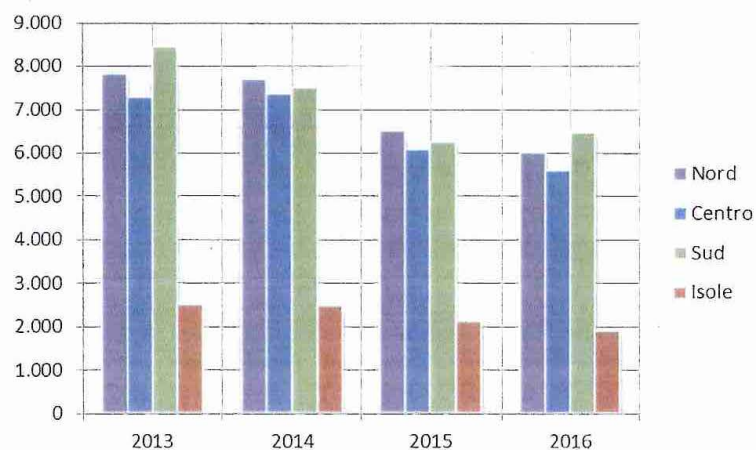
L'azione di vigilanza a tutela dei consumatori

Figura V.1



Analizzando i reclami per area di provenienza, la tendenza alla diminuzione interessa in modo diffuso il Nord, il Centro e le Isole, mentre l'area meridionale evidenzia un incremento del 3,5%.

Figura V.2

Provenienza dei reclami per area geografica (2013-2016)

Complessivamente, nel 2016 sono state concluse le istruttorie relative a 19.012 reclami, con esiti totalmente o parzialmente favorevole ai consumatori nel 53,3% dei casi.